

<b>097</b>	<b>Banca Raiffeisen</b>
luogo	Intragna, Ticino
committente	Banca Raiffeisen via Cantonale 6653 Verscio
autore	Michele Arnaboldi Architetti Sagl Piazzetta Franzoni 1 6600 Locarno
capoprogetto	Michele Arnaboldi
collaboratori / DL	Enzo Rombolà
fotografo	Gaston Wicky Freiestrasse 17 8032 Zürich
	Klaus Kinold Zentnerstraße 18 80798 München - DE
ing. civile	Paolo De Giorgi 6652 Tegna
ing. elettrotecnico	Proelba SA Via Muro della Rossa 6 6600 Locarno
ing. RSV	Marco De Carli via Romerio 6 6600 Locarno
concorso	1999, 1° premio
progetto	2000
realizzazione	2001-2002
premi	2002 Die Besten 02: Architektur 2003 Premio SIA Ticino 2011 Ernst A. Plischke Preis

## Descrizione del progetto

Il progetto evidenzia le caratteristiche di questa parte di nucleo di Intragna, in particolare il vicolo pedonale a nord della parcella e le terrazze-giardino che scendono verso la strada cantonale.

L'edificio si pone perpendicolarmente a queste terrazze generando una nuova gerarchia di percorsi che collegano la parte bassa con la parte alta del nucleo, rafforzando le caratteristiche morfologiche del luogo.

L'eccezionalità tipologica della banca si esprime con un'architettura severa articolata da aperture che riprendono in parte le dimensioni delle finestre tradizionali. mentre dall'altra le luci ed ombre riflesse sui vetri opachi reinterpretano certi dipinti che si ritrovano sull'intonaco di antichi edifici di carattere pubblico.

La banca si sviluppa sui primi due piani, mentre al piano superiore si trova un appartamento. Tutti gli spazi interni principali hanno un accesso diretto sulle piazzette e sui giardini esterni.

## La semplicità apparente

Sandra Giraudi

Intragna é un paese delle Centovalli.

La strada cantonale si snoda lungo le pendici delle montagne in un paesaggio significativo. I paesi sono parte di questa visione, sono luoghi da guardare dove raramente ci si ferma.

Il nucleo di Intragna è tangente alla strada. Leggermente sopraelevato, il vecchio paese non ha ancora accettato la via di transito nella valle. Solo edifici rurali secondari costeggiano la strada, negandone la sua stessa esistenza oltre alla pura funzione. Sull'altra sponda si contrappongono nuove infrastrutture della realtà d'oggi, eventi isolati e pure giustificati dalla semplice necessità.

Il progetto di Michele Arnaboldi, la nuova Banca Raiffeisen, mi ha colpito per due aspetti semplici e importanti: la presenza attiva del nuovo volume nel contesto e l'elegante modestia della sua espressione.

Il nucleo trova nel nuovo edificio l'attesa ragione per stabilire un forte legame con la strada e con tutte le attività legate alla quotidianità. Il nuovo corpo s'inserisce in un vuoto, perpendicolarmente alla strada. Sono proprio gli spazi liberi che si creano a ricucire il tessuto urbano e integrare la costruzione nel contesto. Michele Arnaboldi, sulla traccia d'un vicolo pedonale esistente e recuperando il tema delle terrazze frequenti tra le case del nucleo, costruisce dei percorsi e degli spazi esterni, dalla piazzetta pubblica al giardino privato. L'orientamento dell'edificio e i suoi diversi contenuti, principalmente legati all'attività della banca ma affiancati da un'abitazione, regolano le nuove relazioni e le diverse gerarchie.

La nuova Banca Raiffeisen incontra nella sua espressione la semplicità adeguata alla valle e al paese d'Intragna. Questa semplicità, in realtà apparente, lascia scoprire una grande ricchezza di temi architettonici gestiti con rigore e precisione.

Il duro muro in cemento armato si confronta con delle superfici in vetro disposte secondo regole dettate da una controllata dinamica e soprattutto disegnate da una mano attenta a non perdere una sola occasione per qualificare un ritaglio del vecchio nucleo o di uno spazio.

Queste superfici alternano aperture, dalle dimensioni vicine alle finestre tradizionali, a vetri opachi che reinterpretano alcuni dipinti sull'intonaco di antichi edifici a carattere pubblico. I quadri traslucidi segnano il tempo dove, nelle ore scure della valle, diventano immagini vive.

Il risultato è una costruzione da scoprire, da visitare attentamente e comprendere. Difficilmente i disegni lasciano intendere tutti i pensieri rimasti dietro le quinte e realizzati, pensieri che controllano ogni dettaglio, ogni raggio di luce.

Posso solo provocare e motivare una sosta a Intragna.